

PROCEDURA OPERATIVA PER L'INCLUSIONE

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

REVISIONE N.
del 04/04/2017

INDICE	
1. OBIETTIVI	Pg.1
2. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (specificità e strumenti d'intervento)	Pg.1
3. PROCEDURA	Pg.1
4. AZIONI PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE	Pg.2
4.1. DOCUMENTAZIONE	Pg.2
4.2. INDIVIDUAZIONE	Pg.4
4.3. DOCUMENTAZIONE	Pg.4
4.4. INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI	Pg.5
4.5. CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO	Pg.6
4.6. INDICAZIONI AGGIUNTIVE PER ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO	Pg.7
5. PIANO DIDATTICO INDIVIDUALIZZATO E PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO	Pg.8

1. OBIETTIVI

L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "G. Natta" attua la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 recante "Strumenti di intervento per alunni *con bisogni educativi speciale e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" nonché le successive indicazioni nell'area dei bisogni educativi speciali (D.M. 27/12/2012 e successive indicazioni).

La citata normativa definisce "**area dei bisogni speciali**" un'area dello svantaggio scolastico nella quale sono compresi alunni che, per una varietà di ragioni, presentano una richiesta di speciale attenzione.

Con la presente procedura l'Istituto intende **programmare le azioni necessarie per promuovere l'inclusione scolastica** attraverso la personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione della diversità e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno con particolare riguardo agli alunni in situazione di bisogno educativo speciale.

[Torna a Indice](#)

2. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (specificità e strumenti d'intervento)

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	SPECIFICITA'	STRUMENTI
Disabilità certificata (Legge 104/1992, art.3, commi 1 e 3)	<ul style="list-style-type: none">-Minorati vista-Minorati udito-Psicofisici	<ul style="list-style-type: none">-Piano Educativo Individualizzato (PEI) <u>MOD. 6 PSQ 008</u>-Scheda di monitoraggio e verifica mettere n mod-Modello incontro con esterni - <u>MOD. 9 PSQ 008</u>
Disturbi evolutivi specifici	<ul style="list-style-type: none">-DSA o Disturbi specifici d'apprendimento: dislessia disortografia, disgrafia, discalculia (L.170/2010 e linee guida)-Disturbo del linguaggio (direttiva 27/12/12, paragrafo 1.2.)-Deficit delle abilità non verbali-Deficit della coordinazione motoria, disprassie-Deficit dell'attenzione e iperattività – ADHD (circ.ri n 5/06/2010 e 20/03/2012)-Funzionamento cognitivo limite -Borderline- o disturbo evolutivo specifico misto-Spettro autistico di tipo lieve	<ul style="list-style-type: none">-Scheda di osservazione e individuazione mettere n mod 1-Piano didattico personalizzato (PDP) <u>MOD. 3 PSQ 008</u>-Scheda di monitoraggio e verifica mettere n mod-Modello incontro con esterni - <u>MOD. 9 PSQ 008</u>
Svantaggio	<ul style="list-style-type: none">-Svantaggio socio-economico-Svantaggio linguistico culturale-Disagio comportamentale, relazionale, psicoemotivo-Problemi di salute transitori non documentabili.-Adozioni internazionali	<ul style="list-style-type: none">-Piano didattico personalizzato in assenza di certificazione(PDP) MOD. 8 PSQ 008-Piano didattico personalizzato PDP per alunni Nai- MOD. 4 PSQ 008-Modello incontro esterni- <u>MOD. 9 PSQ 008</u>

[Torna a Indice](#)

3.PROCEDURA		
	INCLUSIONE DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (Ai sensi della l. 104/92 e successive indicazioni)	L'INCLUSIONE DI ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (DSA O ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI; SVANTAGGIO) (Ai sensi della D.M. 27/12/2012 e successive indicazioni)
Procedura	<p>Accoglienza e inclusione degli alunni diversamente abili le cui fattispecie sono individuate dalla L. 104/92. Tali alunni, con riferimento all'art.3, commi 1 e 3, usufruiscono di sostegno e/o assistenza educativa.</p> <p>L'art. 3 della Legge quadro 104/92 individua il disabile come colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa tale da determinare un processo di svantaggio o di emarginazione.</p> <p>L'art. 12, comma 2, della Legge riconosce e garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nella sezioni di scuola materna, nelle classi comuni di ogni ordine e grado e <u>nelle istituzioni universitarie</u> e l'esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.</p>	<p>Inserimento ottimale degli alunni portatori di: <i>“Svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”</i>, le cui fattispecie sono indicate nella C.M. 27/12/2012.</p> <p>Tali alunni, pur non usufruendo del sostegno, manifestano esigenze speciali perché portatori di disturbi evolutivi specifici, ivi inclusi i disturbi specifici dell'apprendimento individuati con la L.170/2010, ovvero le situazioni di svantaggio.</p>
Principali Riferimenti Normativi	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione Italiana - L.104/92, artt. 12-16 - DPR 24/02/94: Programmazione obbligatoria coordinata tra scuola, ATS, ed Enti Locali, in relazione alla Diagnosi Funzionale, al Profilo Dinamico Funzionale, al GLH, al Piano Educativo Individualizzato - Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità – 2009 	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione Italiana - L. 53/2003 (personalizzazione degli apprendimenti) - L. 170/2010 (DSA) - DM 5669/2011 (linee guida DSA) - Circ.ri 15/06/2010 e 20/03/2012 (Deficit dell'attenzione e iperattività o ADHD) - L.40 del 6/3/98 : (Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) - C.M. n. 24 del 01/03/06 Prot. N. 1148/A6: (Linee guida per l'accoglienza alunni stranieri) - C.M. n. 4233 19/02/2014 (Linee generali per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri) - Direttiva Miur del 27 dicembre 2012 - C.M. n. 8 del 6 marzo 2013
Finalità Del Protocollo	<p>Il protocollo è stato elaborato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificare criteri e modalità riguardanti le procedure e le pratiche per l'inserimento/accoglienza ottimale degli alunni con disabilità nel contesto scolastico - Definire compiti e ruoli dei soggetti che operano all'interno della scuola - Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni tra i vari soggetti - Promuovere la crescita di una cultura inclusiva della comunità scolastica - Accompagnare l'allievo diversamente abile e la sua famiglia nella definizione del Progetto di vita. 	<p>Il protocollo è stato elaborato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA e BES - Ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione - Definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto - Facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con DSA e BES

[Torna a Indice](#)

4. AZIONI PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE							
4.1 DOCUMENTAZIONE <i>La scuola s'impegna a conoscere la certificazione (Diagnosi Funzionale) ed elabora gli strumenti di progettazione adeguati alle varie fasi dei processi attivati</i>							
LE AZIONI RIVOLTE AD ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE IN BASE ALLA L.104/92, ART 3 COMMI 1 E 3				LE AZIONI RIVOLTE AD ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI IN BASE ALLA DIRETTIVA MIUR 27/12/2012			
Azioni di sviluppo		Soggetti coinvolti	Tempi	Azioni di sviluppo		Soggetti coinvolti	Tempi
Iscrizione	La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale, l'attestazione di handicap secondo la L. 104/92.	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente - Segreteria didattica - Referente BES 	Entro il termine stabilito da norme ministeriali.	La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione DSA (L.170/10) o qualsiasi altra diagnosi in suo possesso.	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente - Segreteria didattica - Referente BES 	Entro il termine stabilito da norme ministeriali.	
	Conoscere	La Diagnosi funzionale (DF) che descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno/a certificato/a.	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori ATS o specialisti privati con convalida ATS - Docenti - Genitori 	All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata a ogni passaggio di scuola.	La Diagnosi e/o certificazione (L.170/10) dell'alunno con BES. <ul style="list-style-type: none"> - La segnalazione dei servizi sociali o del Consiglio di classe 	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori ATS o specialisti privati con convalida ATS. - Referente Bes - Docenti - Genitori 	All'atto della prima segnalazione. Deve essere costantemente verificata e aggiornata
Elaborare	Il Profilo dinamico funzionale (PDF)	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori sociosanitari - Docenti curricolari - Docente di sostegno - Genitori dell'alunno (art. 12 L. 104/92) 	Deve essere aggiornato alla fine del percorso per ogni ordine di scuola e durante il corso d'istruzione secondaria superiore.	Il Piano didattico personalizzato (PDP). NOTA: in assenza di certificazione DSA (L170/10), il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare il PDP.	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti del CdC (compilano il PDP) - Coordinatore di classe (cura la redazione del PDP) - Genitori dell'alunno (firmano il PDP) 	Alla prima segnalazione o individuazione. Circoscritto nell'anno scolastico di riferimento. Messo in atto per il tempo strettamente necessario	
	Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori sanitari - Docenti curricolari e docente di sostegno - Assistenti per 	Deve essere formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.				

		<ul style="list-style-type: none"> - l'autonomia - Operatori degli Enti Locali - Genitori dell'alunno 				
Verifica	Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche.	<ul style="list-style-type: none"> - Gruppi di lavoro per l'inclusione (GLI) - Consigli di classe 	In corrispondenza dei CdC	In itinere e finale delle attività. Strumenti compensativi e misure dispensative programmate nel PDP, per eventuali modifiche.	Consigli di classe	In corrispondenza dei CdC.
	Del fascicolo personale	<ul style="list-style-type: none"> - Segreteria - Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) 	Inizio e fine anno scolastico	Del fascicolo personale	<ul style="list-style-type: none"> - Segreteria - Referente Bes - Famiglia 	Inizio e fine anno scolastico

[Torna a Indice](#)

4.2 INDIVIDUAZIONE *Laddove non ci sia ancora certificazione o, in presenza di sola diagnosi di uno specialista, ovvero trattasi di fattispecie non certificabili o non diagnosticabili, la scuola si impegna ad individuare precocemente alunni in situazioni di BES esclusivamente sulla base di elementi oggettivi e di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Si impegna inoltre a recepire eventuali segnalazioni provenienti dagli operatori dei servizi sociali comunali*

LE AZIONI RIVOLTE AD ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE IN BASE ALLA L.104/92, ART 3 COMMI 1 E 3			LE AZIONI RIVOLTE AD ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI IN BASE ALLA DIRETTIVA MIUR 27/12/2012		
Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi	Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
Effettuare			Test d'ingresso <ul style="list-style-type: none"> - Osservazione sistematica 	<ul style="list-style-type: none"> - Referente Bes - Docenti della classe - Genitori - Eventuali specialisti coinvolti 	A inizio anno scolastico In qualsiasi momento possa insorgere il bisogno (altri BES)
Fornire e recepire			Le informazioni che arrivano da <ul style="list-style-type: none"> - Servizi sociali - Operatori socio-sanitari - Centri territoriali per l'inclusione (CTI) - Altre agenzie educative del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente - Referente Bes - Docenti CdC 	Sempre
Individuazione			Dei livelli d'ingresso attraverso test o verifiche <ul style="list-style-type: none"> - Criticità emergenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti del Cdc - Docente coordinatore di classe 	A inizio anno scolastico In qualsiasi momento possa insorgere il bisogno (altri BES)

[Torna a Indice](#)

4.3 PRIMA CONOSCENZA <i>La scuola avvia il dialogo con la famiglia, acquisisce informazioni e dati sulle esperienze pregresse, si confronta con tutti gli operatori di riferimento</i>						
LE AZIONI RIVOLTE AD ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE IN BASE ALLA L.104/92, ART 3 COMMI 1 E 3				LE AZIONI RIVOLTE AD ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI IN BASE ALLA DIRETTIVA MIUR 27/12/2012		
Azioni di sviluppo		Soggetti coinvolti	Tempi	Azioni di sviluppo		Tempi
Scambio di informazioni	Sull'alunno/a e presa visione della documentazione riservata agli atti.	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti scuola in uscita e in ingresso - Genitori - Operatori socio-sanitari - Referente BES - Insegnante di sostegno 	Entro il secondo quadrimestre dell'anno scolastico precedente o a inizio anno per nuove iscrizioni	Sull'alunno/a e presa visione della documentazione riservata agli atti.	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti scuola in uscita e in ingresso - Genitori - Operatori socio-sanitari - Referente BES - Mediatore linguistico se necessario 	Entro il secondo quadrimestre dell'anno scolastico precedente o a inizio anno per nuove iscrizioni
Conoscenza dell'ambiente scolastico	L'alunno/a con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti scuola in uscita e in ingresso - Referente Bes - Docenti di sostegno - Personale ATA - Genitori 	Dalla seconda media	L'alunno/a con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti scuola in uscita e in ingresso - Referente Bes - Referente orientamento - Personale ATA - Genitori 	-Mini stage -Durante le giornate di orientamento (Open days)
Accoglienza	Durante il primo mese di scuola sono proposte attività rivolte alle classi prime, per facilitare un positivo inserimento nella nuova scuola.	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti della classe - Commissione accoglienza 	Settembre	Durante il primo mese di scuola sono proposte attività rivolte alle classi prime, per facilitare un positivo inserimento nella nuova scuola.	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti della classe - Commissione accoglienza 	Settembre
Conoscenza e condivisione	<ul style="list-style-type: none"> - Osservazione in classe e nel contesto scolastico. - Incontri N.P.I. e con gli operatori del settore. 	<ul style="list-style-type: none"> - Insegnanti del Consiglio di classe - Genitori - Specialisti che hanno in carico l'alunno/a. 	Settembre-ottobre	Delle informazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Insegnanti del Consiglio di classe - Referente Bes - Genitori - Specialisti che hanno in carico l'alunno/a. 	Settembre-ottobre

[Torna a Indice](#)

4.4 INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI <i>La scuola s’impegna a progettare percorsi didattici individualizzati e/o personalizzati, ad attivare strategie inclusive, a favorire esperienze relazionali e di partecipazione di tutti i soggetti alla vita della classe e della scuola</i>			
LE AZIONI RIVOLTE AD ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE IN BASE ALLA L.104/92, ART 3 COMMI 1 E 3		LE AZIONI RIVOLTE AD ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI IN BASE ALLA DIRETTIVA MIUR 27/12/2012	
Azioni di sviluppo		Soggetti coinvolti	Tempi
Inserimento in classe	La scelta e l’inserimento nella classe avviene secondo criteri ispirati al conseguimento del successo formativo	- Dirigente scolastico - Segreteria didattica - Referente BES - Docenti della classe	- All’atto dell’iscrizione (segreteria) - Entro il mese di settembre (docenti)
Progettazione	Delle azioni d’integrazione/inclusione (PEI/PDP)	- Referente Bes - Insegnante di Sostegno - Docenti del Consiglio di classe - Docente coordinatore di classe	- In seguito alla rilevazione del Bisogno specifico - In seguito ad un adeguato periodo di osservazione
Coinvolgimento	Della famiglia per: - La condivisione delle azioni - La firma del PEI/PDP	- Referente Bes - Insegnante di Sostegno - Assistente Educatore - Docenti del Consiglio di classe - Docente coordinatore di classe	- In seguito alla rilevazione del Bisogno specifico - In fase di progettazione - Alla compilazione del PEI/PDP
Metodologia e didattica	- Didattica laboratoriale - Didattica metacognitiva - Peer tutoring - Utilizzo di tecnologie informatiche - Uso di materiali e ausili tecnologici per facilitare l’autonomia e l’apprendimento dell’alunno. L’azione didattica è orientata alla: - Gestione attiva del Gruppo classe: condivisione delle regole, partecipazione alle scelte e alle decisioni, esercizio del confronto, conoscenza del percorso formativo, autovalutazione. Cura del benessere: ascolto, promozione del benessere, prevenzione e intervento sul disagio.	- Referente Bes - Insegnante di Sostegno - Assistente Educatore - Docenti del Consiglio di classe - Docente coordinatore di classe - Sportelli d’ascolto (CIC)	Sempre
Formazione	Dei docenti per la progettazione inclusiva	- Dirigente - Referente Bes - Docenti di Istituto - Specialisti formatori	Nell’ambito dei momenti dedicati alla formazione
Coinvolgimento	ATS, Operatori socio sanitari accreditati ATS, Cooperative Sociali, CTS e CTI	- Dirigente - Referente area BES - Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI)	- Incontri istituzionali - Al bisogno (di riferimenti normativi specifici, ausili tecnologici, softwares specifici etc...)

[Torna a Indice](#)

4.5 CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO La scuola s’impegna a definire modi e tempi della continuità verticale (scuola – università - istruzione superiore) e orizzontale (con il territorio) per favorire lo sviluppo un progetto di vita			
LE AZIONI RIVOLTE AD ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE IN BASE ALLA L.104/92, ART 3 COMMI 1 E 3		LE AZIONI RIVOLTE AD ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI IN BASE ALLA DIRETTIVA MIUR 27/12/2012	
	Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
Curare	La collaborazione e/o la coprogettazione con l’extrascuola	- Dirigente scolastico - Referente BES - Docenti della classe	Triennio
Coinvolgimento	- ATS - Comune - Provincia - Regione - Enti locali, Università - Risorse del territorio - Privati	- Dirigente - Referente Bes - Insegnante di Sostegno - Docenti del Consiglio di classe - Docente coordinatore di classe	Incontri Istituzionali
Definire	Modi e tempi della continuità verticale (scuola – università -istruzione superiore) e orizzontale (con il territorio)	- Dirigente scolastico - Referente BES - Docenti della classe	Triennio

[Torna a Indice](#)

4.6 INDICAZIONI AGGIUNTIVE PER ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO			
	Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
Iscrizione	Il personale di segreteria riceve dalla famiglia la documentazione di prima accoglienza e raccoglie e/o richiede tutta la documentazione scolastica che è possibile reperire. Inoltre fornisce la modulistica informativa sulla scuola e le informazioni corrette e la modulistica del caso per l’assolvimento degli obblighi burocratici.	- Segreteria didattica - Referente intercultura - CTI	Maggio/giugno
Individuazione	Test d’ingresso per determinare i livelli di competenza nell’italiano e nelle altre lingue comunitarie più diffuse. Secondo la CM 205/90 “le prove per quanto concerne il livello di conoscenza della lingua italiana, risultano opportune, piuttosto che in funzione selettiva, ai fini della programmazione mirata delle attività didattiche”	- Docenti della classe - Referente intercultura	Settembre
Prima conoscenza	Il referente convoca la famiglia e lo studente per un colloquio finalizzato alla conoscenza reciproca e alla corretta informazione.	- Docenti della classe - Referente intercultura	Settembre
	- I docenti di classe mediano l’inclusione dell’alunno	- Docenti della classe	da settembre

Interventi educativi e didattici	<p>nella classe curando gli aspetti relazionali, culturali e didattici.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vengono somministrati dai docenti della disciplina i test di rilevazione delle competenze di italiano, di matematica e lingua straniera. Prima di ricorrere alla redazione del PDP, il Consiglio di classe deve prevedere interventi didattici personalizzati centrati sull'apprendimento e l'utilizzo della lingua italiana. Infatti solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (PDP). - Il referente intercultura predispone e cura progetti di potenziamento della lingua italiana. Per migliorare gli aspetti relazionali si lavorerà con i tutor junior 	<ul style="list-style-type: none"> - Referente intercultura - Volontari - Tutor junior 	
---	---	---	--

[Torna a Indice](#)

5.PIANO DIDATTICO INDIVIDUALIZZATO E PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO - Fasi operative		
	IL PROGETTO INDIVIDUALIZZATO ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (Ai sensi della l. 104/92 e successive indicazioni)	IL PROGETTO PERSONALIZZATO ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (DSA O ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI; SVANTAGGIO) (Ai sensi della D.M. 27/12/2012 e successive indicazioni)
Raccolta dati	<p>La famiglia e la Scuola di provenienza forniscono le informazioni sul pregresso scolastico dell'alunno/a e sul vissuto esperienziale. IL Referente Bes e la segreteria didattica verifica che la documentazione che riguarda l'allievo/a sia completa ed aggiornata già dalla fase dell'accoglienza.</p>	<p>La famiglia fornisce le informazioni sul pregresso scolastico dell'alunno/a. La Referente Bes e la segreteria didattica verifica che la documentazione che riguarda l'allievo/a sia completa ed aggiornata già dalla fase dell'accoglienza. La referente convoca la famiglia e lo studente per un colloquio finalizzato alla conoscenza reciproca e alla corretta informazione MOD.1</p>
Osservazione sistematica	<p>L'osservazione sistematica deve essere compiuta per un periodo non inferiore alle tre settimane e attuata da tutti gli insegnanti di classe, dall'insegnante di sostegno e completata da colloqui con l'equipe clinica e con la famiglia. L'osservazione va eseguita mediante osservazione diretta, test d'ingresso, narrazione.</p>	<p>Sono oggetto di osservazione da parte del docente le caratteristiche cognitive comportamentali e relazionali, ambientali (di contesto familiare, scolastico ed extrascolastico) dell'alunno, i punti di forza dell'alunno e del gruppo classe, del corpo docente e della famiglia. L'osservazione sistematica deve essere fatta per un periodo non inferiore alle tre settimane e per tutto l'anno scolastico e attuata da tutti gli insegnanti di classe. L'osservazione va eseguita mediante osservazione diretta, test d'ingresso, narrazione.</p>
Profilo Dinamico Funzionale (PDF)	<p>Successivamente si passa all'analisi del PDF e dove necessario alla sua modifica o stesura. Questo documento "indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate progressivamente, rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata" (Legge 104/92, art. 12, comma 5).Mod</p>	
	Oltre agli incontri scuola - famiglia previsti, è contemplato un	Il referente BES cura i rapporti con le famiglie e la corretta informazione, soprattutto in via

Incontri con esperti ATS e Famiglia	<p>incontro all'anno con le famiglie e gli operatori dell'ATS e specialisti privati. A questi incontri partecipano i docenti di sostegno, gli assistenti educativi, il coordinatore di classe (su richiesta anche gli altri i docenti del Consiglio di classe), la referente del sostegno dell'Istituto, la famiglia e gli specialisti ATS. MOD. 9 PSQ 008</p>	<p>preliminare, e rimane a disposizione per le problematiche di ordine generale.</p> <p>I docenti del consiglio di classe incontrano la famiglia in merito agli aspetti inclusivi e didattici. Il coordinatore di classe incontra i genitori dell'alunno in situazione di BES per illustrare il PDP redatto dal Consiglio di classe. Richiede poi la firma al genitore sul PDP. Gli incontri con la famiglia devono ripetersi ogni qualvolta si modifichi il PDP. Gli incontri con la famiglia devono servire anche ad intraprendere i percorsi di certificazione indicati dalla normativa.</p>	
Piano Educativo Individualizzato (PEI)	<p>Elaborazione del PEI, redatto "congiuntamente dagli operatori dell'ASL, compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia" (DPR 24/2/94 - art 5).</p> <p>Il PEI specifica gli interventi che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale. Si riferisce, integrandoli, alla programmazione della classe e al Progetto di Istituto nel rispetto delle specifiche competenze.</p> <p>Il documento prende in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli obiettivi educativi/riabilitativi e di apprendimento riferiti alle aree e alle funzioni, perseguibili in uno o più anni - Le attività proposte - I metodi ritenuti più idonei - I tempi di scansione degli interventi previsti e gli spazi da utilizzare - I materiali, i sussidi con cui organizzare le proposte d'intervento - L'indicazione delle risorse disponibili, nella scuola e nell'extra-scuola, in termini di strutture - Servizi, persone, attività, mezzi - Le forme ed i modi di verifica e di valutazione del PEI <p>Il piano individualizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno in situazione di handicap, in rapporto alle sue potenzialità, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.</p> <p>Considerata la situazione di partenza descritta, il Consiglio di Classe approva la seguente PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALIZZATA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una programmazione identica alla classe - Una programmazione semplificata riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art.15 comma 3 dell'ordinanza ministeriale n.90del 21 maggio 2001). In particolare: 	Piano Didattico Personalizzato (PDP)	<p>In presenza di certificazione DSA (L.170/10) i docenti del Consiglio di classe, ciascuno per la sua materia e sotto la guida del coordinatore di classe e del MOD.3 redatto dal Referente BES, redigono il PDP. In assenza di certificazione (L.170/10), ovvero in altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento e, in dipendenza dagli esiti dell'osservazione, i docenti in sede di Consiglio di Classe decidono se attivare o un percorso personalizzato.</p> <p>In alternativa al PDP, quando non si ritenga necessario formalizzare un percorso didattico personalizzato, la scuola può comunque "intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza" (nota 22/11/2013).</p> <p>Il PDP non deve differenziare gli obiettivi né abbassare i livelli di apprendimento. Dunque il PDP non deve differenziare il percorso di apprendimento ma solo personalizzarlo, anche ricorrendo alle strategie esplicitate in strumenti compensativi e misure dispensative da prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere. L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo (DM n.5669 del 12/07/2011).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel caso di alunni DSA certificati, le LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DSA allegate al DM n.5669 del 12/07/2011) recitano: "L'adozione delle misure dispensative.... dovrà essere sempre valutata ...in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione". Tuttavia le stesse linee guida e il DM collegato permettono: <ul style="list-style-type: none"> a) Dispensa da prove scritte in lingua straniera, senza differenziare il percorso: "in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte." in ogni caso "I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università." (DM n.5669 del 12/07/2011)" b) Esonero lingua straniera, quando ricorrono le condizioni previste dalla normativa e con conseguente differenziazione degli apprendimenti: "Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe – essere esonerati dall'insegnamento delle lingue

	<p>a) Una programma minimo focalizzato sui contenuti essenziali delle discipline;</p> <p>b) Una programmazione equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del decreto legislativo 297/1994).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibili ai programmi ministeriali in tutte o in alcune discipline. <p>In questo contesto si prevede la promozione delle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autonomie personali - Autonomie sociali - Autostima, autoefficacia, autoregolazione, autocontrollo 		<p>straniere e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione (DM 12/07/2011)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel caso di alunni con cittadinanza non italiana, essi "necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato" (nota 22/11/13). Qualora ciò non porti al successo formativo, "per questi e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative". (CM 8/2013) - Per l'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, "a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative" (CM 8/2013)
<p>Relazioni di fine anno</p>	<p>La relazione di fine anno scolastico del docente di sostegno evidenzierà gli sviluppi in riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alla situazione di partenza per l'autonomia, la socializzazione, l'apprendimento - All'intervento di sostegno in riferimento alle metodologie e alle strategie didattiche Le informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento) - Le informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ATS ed altre informazioni utili ed opportune. MOD.7 PSQ 008 		
<p>Relazione da allegare al Documento del 15 maggio</p>	<p>Per gli alunni con disabilità delle classi quinte, la relazione allegata al Documento del 15 maggio dovrà contenere una presentazione con riferimento alla diagnosi; le stesse indicazioni inserite nel documento della classe, ma riferite alla situazione del singolo alunno;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una descrizione delle tipologie di prove che vanno anche allegate - Una motivata richiesta di assistenza durante le varie fasi dell'Esame di Stato (presenza del Docente Specializzato per le Attività di Sostegno, assistenti all'autonomia, assistenti alla comunicazione, etc.) 	<p>Nel documento del 15 maggio si indicheranno i percorsi didattici personalizzati compiuti dai singoli alunni, con particolare riferimento agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, al fine di tutelare tali alunni in sede di esame di Stato.</p> <p>Gli strumenti compensativi possono essere impiegati in corso d'anno e in sede di esame di Stato. La normativa per alunni DSA recita ad esempio che alunni DSA possono utilizzare sintesi vocale, PC con correttore automatico e dizionario digitale in sede di esame di Stato.</p> <p>Riguardo alle misure dispensative per alunni DSA si ricorda che in sede di Esame di Stato si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di 	

	<ul style="list-style-type: none"> - Le indicazioni relative alle tipologie e ai tempi di somministrazione delle prove scritte e orali. - La richiesta delle prove d'esame che siano coerenti con il percorso differenziato (ai fini del conseguimento dell'attestato valido come credito formativo). <p>A tal proposito bisogna effettuare una distinzione tra i candidati che hanno seguito una programmazione differenziata e i candidati che hanno seguito una programmazione identica alla classe, semplificata o con obiettivi minimi.</p> <p>Nel caso dell'allegato relativo a candidati con programmazione differenziata il Consiglio di Classe dovrà specificare quali prove differenziate, in coerenza con il P.E.I., sono state progettate e somministrate durante il corso dell'ultimo anno scolastico.</p>	<p>dispensa dalle prove scritte</p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne • Approvazione da parte del consiglio di classe <p>In caso di dispensa, in sede di esame di Stato, si prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.</p> <p>Qualora sia invece stato formalizzato l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere con conseguente adozione di un percorso didattico differenziato, in sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.</p>
--	---	--

[Torna a Indice](#)